

Scotti e Conti: «Il nostro sogno è un Sanremo a reti unificate»



Gerry Scotti (Mediaset)

Carlo Conti (Rai)

ROMA Gerry Scotti e Carlo Conti, che ogni sera si contendono milioni di ascoltatori nel preserale, sono pronti a unire le forze per promuovere la tv digitale terrestre, raccogliendo l'invito di Tivù, la nuova società formata da Rai, Mediaset e Telecom Italia Media. I due conduttori raccontano i loro progetti semiseri - tra i quali un festival di Sanremo a reti unificate - a "Tv Sorrisi e Canzoni", in edicola oggi.

«Tra dieci anni io e Gerry passeremo gran parte dell'anno a pescare e nei ritagli condurremo insieme un programma. Potrebbe chiamarsi Attenti a quei due», esordisce Conti. «Accetto volentieri», replica Scotti. «Di certo tra dieci anni ci prenderemo il nostro tempo e usciremo dal frullatore nel quale viviamo. Vorrei passare molto del mio tempo in una casa al mare. E magari condurre un programma sui vini la domenica a mezzogiorno».

All'ipotesi di un Sanremo Conti-Scotti dopo il successo dell'edizione Bonolis-De Filippi, i due non si tirano indietro: «Sarebbe fantastico. Magari a reti unificate, Raiuno e Canale 5. Naturalmente sul digitale terrestre», scherza Conti. «Ma dopo i grandi ascolti di Bonolis, il prossimo Sanremo sarà una brutta gatta da pelare. Non voglio essere io quello della sessantesima edizione». «Forse allora è meglio optare per Miss Italia», chiosa Scotti.

